

## Episodio di Monte Faudò, Dolcedo, 17.08.1944

Nome del Compilatore: Sabina Giribaldi

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Monte Faudò	Dolcedo	Imperia	Liguria

Data iniziale: 17.08.1944

Data finale: 17.08.1944

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
13	13			1		12							

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
13						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

Amoretti Giovanni del Comune di Pietrabruna, contadino, civile, ucciso al Monte Faudò  
Bellissima Giacomo del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 30/01/1893  
Benza Gioacchino del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 05/03/1907  
Benza Gio Battista del Comune di Dolcedo, nato il 18/12/1888  
Benza Giovanni del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 11/07/1926  
Benza Giuseppe del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 14/12/1877  
Castello Giobatta del Comune di Pietrabruna, contadino, civile, ucciso al Monte Faudò  
Giretto Giuseppe del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 12/10/1909  
Lupi Antonio del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 11/11/1875  
Muratorio Giobatta del Comune di Badalucco, anni 29, civile, ucciso al Monte Faudò  
Orengo Bartolomeo del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 20/09/1908  
Piroppo Clemente del Comune di Dolcedo, contadino, nato il 09/08/1906  
Ricca Giobatta del Comune di Civezza, contadino, civile, ucciso al Monte Faudò

#### Altre note sulle vittime:

**Don Lanteri Giobattista** - parroco di Montalto Ligure dal 1923 – 1977

come da manoscritto "Diario dei 10 mesi" conservato presso l'Archivio parrocchiale di Montalto Ligure pubblicato sul libro "I bambini no, lasciateli stare!" di Giovanni Perotto:

*"...Era con noi anche il segretario comunale che conoscendo un po' di tedesco ci faceva da interprete.....siamo messi davanti alle mitragliatrici ..... Col segretario siamo separati dalle altre persone che sono lasciate libere. Il segretario piange.....continuando il segretario a lamentarsi quel bestione del medico tira fuori la rivoltella e comincia a tempestarci di colpi . Per vero miracolo **io** rimango **incolume** e cade solo il segretario.....".*

Circa **20 bambini** sfollati da Imperia ospitati in un orfanatrofio a Montalto ligure nei pressi del Santuario dell'Acquasanta

come da testimonianza di **Agostino Liburdi** pubblicata sul libro sopracitato:

*"Il giorno dell'Eccidio, il 17 agosto 1944, un consistente gruppo di uomini armati in divisa rastrellava la zona del Santuario dell'Acquasanta....., in cui si trovava la casa ricovero dover ero rifugiato con altri bambini dell'Istituto.....Gli italiani del gruppo erano più numerosi dei tedeschi.... .Venni quindi a sapere che gli italiani in divisa appartenevano alla brigata fascista S. Marco. Alcuni di costoro ci prelevarono dalla casa ricovero dove eravamo sfollati e ci condussero - un gruppo di circa venti bambini – al vicino santuario. Sul piazzale erano presenti al nostro arrivo **Don Stanislao Barthus** e il seminarista **Mario Bellini** sorvegliati da tedeschi e fascisti armati..... . Noi bambini fummo portati all'interno della chiesa...."*

Come da intervista con **Aldo Maestro** pubblicata sul libro sopracitato:

*".....i due preti ci spingono e ci ammicchiano tutti nell'abside .....e aprono la porta , attraverso la quale si precipitano dentro i nazifascisti urlando. Agguantano subito don Stanislao e don Bellini che stratonano fuori: li vogliono fucilare! (...)*

*Noi dopo questi avvenimenti siamo spaventati a morte, quando sentiamo distintamente i colpi delle vergate sui due sacerdoti che non possiamo vedere, ma sentiamo i loro lamenti e le loro urla. (..)Ora dalla finestra della sacrestia,ammucchiati gli uni sugli altri per guadagnarci la visuale vediamo chiaramente la scena, anche se non riusciamo a capire il colloquio tra i nostri amici e i torturatori che continuano a picchiarli selvaggiamente....Intanto stratonandoli li spingano in direzione di una grande pianta di acacia: noi vediamo chiaramente la scena. Ce l'ho davanti agli occhi e non potrò mai più dimenticarla.Appoggiati i due uomini al tronco della pianta, i rastrellatori fanno una raffica di mitra nella loro direzione. Vedo chiaramente l'alta figura di don Stanislao, il breviario all'altezza del torace in mano, che si abbatte."*

e sempre dal libro citato l'autore Giovanni Perotto scrive:

....Nel racconto di **Aldo Maestro** emerge drammatica la testimonianza della volontà di alcuni tedeschi di uccidere anche i bambini ospiti della casa: **"qualcuno vorrebbe fucilare anche noi ragazzi! Per fortuna altri si oppongono. - Ma cosa vogliamo fare?! Siamo impazziti? Non sono che ragazzi! - Oggi ragazzi, domani banditi! - urla un tizio inferocito. Per fortuna prevale l'umanità e il buon senso!"**

Pare che siano stati proprio i due martiri ad impedire che i piccoli cadessero vittime della violenza nazista: **"I bimbi no, lasciateli stare!" imploravano ai persecutori che volevano a tutti i costi informazioni sulla resistenza.....**

## **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

### **Descrizione sintetica (max. 2000 battute)**

Nel pomeriggio del 16 agosto i partigiani del 9° distaccamento "Artù" della IV brigata attaccano una trentina di Tedeschi che tentano di entrare a Badalucco: due morti. La battaglia si interrompe per poi riprendere violenta: i Tedeschi hanno numerosi feriti, perdono altri tre uomini (tra cui un capitano ed un tenente) mentre due sono fatti prigionieri ed un rilevante bottino di armi. Il patriota Domenico Boeri (Menego) rimane ferito al braccio. (da documento del 9° distac. Datato 20.08.1944 Archivio ISRECI sez. I (cronologica)

Il giorno seguente (17 agosto 1944) l'azione partigiana si ebbe una rabbiosa reazione del Comando Tedesco il quale dopo aver richiamato rinforzi anche da Savona, iniziò nella vallata un terribile rastrellamento con epicentro Badalucco (come da "Relazione storica sul movimento di Resistenza in Badalucco 1943 -1945" pag. 5)

Nella prima mattinata i tedeschi e i soldati della divisione "San Marco" iniziano ad attaccare le forze partigiane dislocate sul Monte Faudò. Come al solito al loro passaggio seminano ovunque strage e desolazione. Nei prati tra il **monte Faudò** e il monte Follia numerosi civili innocenti vengono barbaramente trucidati. Alla fine si conteranno  **tredici morti**, rastrellati mentre erano, come scritto con toni enfatici nel proclama alla popolazione della Brigata Garibaldi, "intenti, curve le schiene, sudata la fronte, a manovrare con le forti braccia la falce per il taglio del fieno".

**Altri civili** (n. 7) inermi vengono inesorabilmente falciati nelle campagne di **Montalto Ligure** e nell'abitato stesso. Nel numero degli uccisi figurano i **due** religiosi del **Santuario-Ospizio dell'Acquasanta** don Stanislao Barthus e il chierico Mario Bellino accusati di aver collaborato con i patrioti.

La micidiale colonna prosegue ancora per **Badalucco** ove uccide altri **due civili**. Come a Montalto, la popolazione assiste impotente al saccheggio ed all'incendio di alcuni fabbricati.

(da Vol. II della "Storia della Resistenza Imperiese" di C. Rubaudo pagg. 363 e 364 e da "I Bimbi no, lasciateli stare!" di G. Perotto)

**Modalità dell'episodio:**

uccisione con armi da fuoco

**Violenze connesse all'episodio:**

incendi e saccheggi di abitazioni

**Tipologia:**

Rastrellamento

**Esposizione di cadaveri**

**Occultamento/distruzione cadaveri**

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)**

Hochgebirgsjäger – Bataillon 4

**Nomi:**

### ITALIANI

**Ruolo e reparto**

soldati della divisione "San Marco"

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

**Estremi e Note sui procedimenti:**

svolgimento indagini effettuato da:

Procura militare della Repubblica presso il Tribunale militare di Padova (anno 2007)

Procura Militare della Repubblica di Verona presso il Tribunale militare di Verona – **Ufficio di coordinamento di Polizia Giudiziaria Militare in Bolzano** – (procedimento penale nr. 163/09/mod. 44 (ign.) (anno 2009)

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide in marmo riferita alla rappresaglia del 17 agosto 1944 (dedicata in generale alle vittime senza citazione di nomi) situata in località Santa Brigida interno della cappella di Santa Brigida nel Comune di Dolcedo

inaugurazione 17.08.1964

committenti: amici e parenti dei commemorati

Cippo in pietra e marmo riferito a rappresaglia del 17 agosto 1944 (dedicata alle vittime con citazione di nomi) situata al Monte Faudò comune di Dolcedo

Lapide in marmo riferita alla rappresaglia del 17 agosto 1944 situata all'interno della cappella al Monte Faudò comune di Dolcedo

committente: Padre Raffaele Amoretti, Cappuccino

Cippo in pietra: lapide in marmo riferita alla rappresaglia del 17 agosto 1944 (dedicata al civile Muratorio G.B. di anni 29) situato presso il monte San Salvatore, passo della Follia

Cippo in laterizio e cemento: lapide in marmo, riferito a rappresaglia, fucilazione, rogo, incendio. Dedicata anche al civile Giovanni Amoretti di Pietrabruna caduto il 17.08.1944 al Monte Faudò.

Situato in frazione Torre Paponi nel Comune di Pietrabruna

#### Musei e/o luoghi della memoria:

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

Ogni anno vengono organizzate dalle associazioni partigiani, in collaborazione con i Comuni i parenti dei caduti varie commemorazioni dell'eccidio.

Il 15 novembre 2014 la Parrocchia di Cristo Re e l'Istituto Charitas di Imperia ha organizzato una commemorazione a settant'anni dal Martirio della Madonna dell'Acquasanta di Montalto Ligure di Don Stanislao Barthus e chierico Mario Bellino della congregazione di Cristo Re; con rappresentazione dell'attore Gianni Oliveri di "Spazio Vuoto" liberamente tratta dal libro di Giovanni Perotto "I bimbi no, lasciateli stare!"

## Note sulla memoria

--

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

Mirko Bottero (a cura di), <i>Memoria nella Pietra</i> , Genova, 1996, pagg. 201, 211 e 212 Amabile Ferraironi, <i>Lassù in montagna</i> , Imperia, Dominici, 1994, pag. 61 Attilio Mela, <i>Aspettando Aprile</i> , Imperia, Istituto storico della Resistenza, 1998, pagg. 114, 115, 116 e 117 Ermando Micheletto, <i>La V Brigata d'assalto Garibaldi "Luigi Nuvoloni</i> , Arma di Taggia, s.d., pagg. 141, 142 e 143 Giovanni Perotto, <i>I bimbi no, lasciateli stare</i> , s.l., 2003 (in collaborazione con l'Istituto Storico della Resistenza di Imperia) Don Nino Allaria Olivieri (a cura di) <i>I testimoni raccontano</i> , Albenga, Tipografia Stalla, 1999 Carlo Rubaudo, <i>Storia della Resistenza Imperiese</i> , vol. II, Imperia, Dominici, 1992, pagg. 363, 364 e 365 opuscolo "Commemorazione del 60° anniversario dell'eccidio del Monte Faudo 17 agosto 1944" a cura dell'Associazione Santa Brigida opuscolo "Celebrazioni del 60° anniversario della Liberazione della Liberazione 1945 – 2005 " del Comune di Badalucco
---

### Fonti archivistiche:

Archivio ISRECI m cartella: II T 346, documento partigiano Torre Antonio Archivio ISRECI m cartella: II T 24, documento (carta di identità insanguinata) patriota Don Bartkus Stanislaw Archivio ISRECI m sezione I (cronologica), documento del 9° distaccamento datato 20.08.1944 AUSSME, N 1/11, b. 2131
--

### Sitografia e multimedia:

--

### Altro:

Elenco stilato sulla base dei documenti originali d'epoca tedeschi dal prof. Carlo Gentile di Colonia (Germania) storico, ricercatore
---

## V. ANNOTAZIONI

--

## VI. CREDITS

Database CPI-CIT